

11/1/90

# OSMOPOLITAN

Novembre 1990

L. 4.300

**donne**

Lo scottante problema della droga non risparmia luoghi che sembrano essere fatti solo per la vacanza. Come l'Argentario, meta ambita di vip. Di fronte all'indifferenza generale si è mossa Gabriella Pasquali Carlizzi, signora romana di 43 anni con molta grinta. Come spesso succede alle donne, ha le idee chiare e un approccio pragmatico ai problemi. «Tutto è cominciato a Porto Santo Stefano, dove vado da più di dieci anni, e dalla semplice osservazione di ciò che mi si muoveva intorno», spiega la Carlizzi. «Solo stando seduta a un qualsiasi bar ho potuto notare il movimento palese di un grosso traffico di droga e l'assurdo permissivismo con cui era accettato. Ho quindi contattato personalmente sia utenti sia spacciatori, ricevendo conferma ai miei dubbi. Di volta in volta ho informato le forze dell'ordine, procurandomi fotografie di spacciatori e infine chiedendo al sindaco di Monte Argentario di poter tenere una conferenza stampa».

Nella conferenza stampa a inviti tenuta nella sala consiliare del Palazzo Comunale, la Carlizzi ha sollevato un nido di vespe fornendo prove e nomi delle persone coinvolte nel traffico di droga, di fronte alle autorità politiche, sociali,

amministrative e alla magistratura. Sempre durante la conferenza, ha sporto precisa denuncia a un noto personaggio del luogo, e questa sua mossa è stata duramente criticata e ostacolata. La Carlizzi non si è spaventata: «Sono andata dal magistrato della provincia di Grosseto, il dottor Viviani, e ho richiesto un'in-

dagine immediata su questa persona. Mi hanno interrogata per più di cinque ore: così ho potuto tracciare un disegno preciso di questo traffico di droga che sicuramente ha radici più ampie di quello che si pensa. Anzi, attraverso le mie ricerche l'ho potuto riallacciare al traffico di armi che avviene nella vicina Ta-

lamone».

L'azione da lei promossa perciò andrà avanti, nonostante le rimostanze delle forze politiche del posto che trovano azzardati i suoi movimenti e la giudicano un'esaltata. Ma Gabriella ha ricevuto anche una lettera aperta, dai toni commoventi e incoraggianti, da parte di tutte le mamme dell'Argentario, che si schierano a favore di questa battaglia.

La Carlizzi ha anche fondato un Comitato che si ripropone il recupero dei giovani tossicodipendenti, in varie fasi che vanno dal coinvolgimento iniziale all'inserimento dei ragazzi nella società con concrete prospettive di approccio al lavoro, tramite una forte sensibilizzazione degli istituti pubblici e degli enti privati. Quando mi sono state fatte delle rimostanze per aver fatto nomi precisi delle persone coinvolte in questo traffico, mi sono sentita di dover dimostrare ancora una volta che le mie non sono soltanto parole. Insieme a un mio assistente che si è finto tossicodipendente abbiamo teso una trappola a uno spacciatore molto noto e davanti ai carabinieri questo ha venduto dell'eroina al mio collaboratore. È stato arrestato e l'opinione pubblica si è stretta solidale attorno a questa lotta. Per le autorità invece sono diventata un personaggio scomodo, perché l'Argentario si è dovuto presentare all'opinione pubblica e ai turisti colorato di questa realtà non troppo piacevole».

Gabriella Carlizzi è anche presidentessa dell'Associazione fra i Volontari della Carità con sede a Roma fondata dallo scomparso Gabriele Maria Berardi, opera estesa in campo nazionale che ha come ragione statutaria il riscatto dei poveri dalla miseria. Conclude Gabriella: «Per me il riscatto della miseria è anche aiutare questi ragazzi a venir fuori dal meccanismo perverso della droga».



## GABRIELLA CARLIZZI

### Contro la droga in prima persona

Silva Gentilini